

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LX.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 MARZO 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARAZZA**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Adeguamento agli assegni di congrua al clero. (1569)	663
PRESIDENTE	663, 664
TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i>	663
GIANQUINTO	663
PUGLIESE, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	664
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	664

La seduta comincia alle 9,30.

SAMPIETRO, UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Adeguamento degli assegni di congrua al clero. (1569).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente adeguamento degli assegni di congrua al clero.

Il disegno di legge è stato già discusso dalla nostra Commissione in sede referente nella seduta del 23 corrente.

Il relatore, onorevole Tozzi Condivi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Come è noto alla Commissione, il Concordato con la Santa Sede stabilisce al terzo comma dell'articolo 30 che lo Stato italiano continuerà a supplire alle deficienze dei redditi dei benefici ecclesiastici con assegni da corrispondere in misura non inferiore al valore reale di quella stabilita dalle leggi in vigore all'atto del Concordato stesso.

Conseguentemente, i limiti degli assegni in vigore all'epoca del Concordato sono stati più volte riveduti nel dopoguerra e risultano presentemente maggiorati di 48 volte. Poiché tale rivalutazione non corrisponde all'effettiva svalutazione monetaria, col disegno di legge in esame si propone un ulteriore adeguamento.

Il disegno di legge fu già esaminato dalla nostra Commissione in sede referente e vennero apportati alcuni emendamenti. La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole al provvedimento, suggerendo però ulteriori modificazioni. Ne è risultato così un nuovo testo, che ha tenuto conto sia degli emendamenti della nostra Commissione sia di quelli della Commissione IV, testo che viene ora sottoposto alla definitiva approvazione in sede legislativa.

Il relatore esprime parere favorevole all'accoglimento del disegno di legge del nuovo testo concordato.

GIANQUINTO. Con le riserve già espresse nella precedente discussione in sede referente,

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 MARZO 1956

la mia parte non si oppone all'approvazione del provvedimento.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge nel nuovo testo risultante dagli emendamenti apportati da questa Commissione e da quella Finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del nuovo testo concordato che, se non vi sono obiezioni e non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

I limiti di congrua per i titolari di benefici ecclesiastici e l'assegno per gli economi spirituali, stabiliti dal regio decreto 29 gennaio 1931, n. 227, e successive disposizioni legislative, sono temporaneamente fissati, a decorrere dal 1° luglio 1954, nelle seguenti misure:

Arcivescovi di sede metropolitana	L. 1.037.837
Arcivescovi, vescovi, abati, prelati	» 980.179
Canonici, prima e seconda dignità	» 230.630
Canonici, altre dignità ed uffici di teologo e penitenziere	» 201.802
Canonici semplici	» 172.973
Beneficiari minori	» 115.315
Parroci	» 201.802
Vicari curati autonomi	» 115.315
Economi spirituali (assegno)	» 72.072

I limiti di congrua e l'assegno, considerati nel precedente comma, sono fissati, a decorrere dal 1° luglio 1956, nelle seguenti misure:

Arcivescovi di sede metropolitana	L. 1.124.323
Arcivescovi, vescovi, abati, prelati	» 1.061.861
Canonici, prima e seconda dignità	» 249.850
Canonici, altre dignità ed uffici di teologo e penitenziere	» 218.618
Canonici semplici	» 187.387
Beneficiari minori	» 124.925
Parroci	» 218.618
Vicari, curati autonomi	» 124.925
Economi spirituali (assegno)	» 78.078

(È approvato).

ART. 2.

I limiti di congrua stabiliti per il clero contemplato nell'articolo 24, comma secondo,

della legge 27 maggio 1929, n. 848, quelli per i titolari di parrocchie, vicarie e cappellanie curate autonome con popolazione inferiore ai 200 abitanti, di cui agli articoli 2 e 29 del regio decreto 29 gennaio 1931, n. 227, e quelli spettanti al clero del Pantheon di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 dicembre 1947, n. 1481 e successive modificazioni, nonché il limite di congrua previsto negli articoli 56 e 57 del predetto regio decreto n. 227, sono temporaneamente aumentati nelle stesse proporzioni e con le medesime decorrenze di quelli indicati nell'articolo precedente.

(È approvato).

ART. 3.

Alla spesa di lire 1.000.000.000, derivante dall'applicazione della presente legge, per ciascuno degli esercizi finanziari 1954-55 e 1955-56 si provvederà rispettivamente a carico degli stanziamenti dei capitoli nn. 663 e 532 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i cennati esercizi finanziari.

A quella di lire 1.500.000.000 relativa all'esercizio finanziario 1956-67 si provvederà a carico dello stanziamento del bilancio del Ministero del tesoro, per detto esercizio, concernente il fondo destinato a far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge :

« Adeguamento degli assegni di congrua al clero » (1569) :

Presenti e votanti	42
Maggioranza	22
Voti favorevoli	40
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 MARZO 1956

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi, Amiconi, Antoniozzi, Berry, Borellini Gina, Bubbio, Calandrone Giacomo, Capacchione, Cappugi, Caprara, Conci Elisabetta, Corona Achille, Cotellessa, De Maria, Dominedò, Elkan, Ferri, Gaspari, Gianquinto, Giraudò, Gullo, Jacometti, Lombardi Ruggero, Lucifredi, Luzzatto, Manzini, Marazza, Marotta, Pedini, Pelosi, Pertini, Pintus, Ravera Camilla, Riva, Sampietro Umberto, Schiavetti,

Sensi, Tarozzi, Togni, Tozzi Condivi, Turchi e Viviani Luciana.

La seduta termina alle 9,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI